

→ **Cinque ore di interrogatorio** Il sottosegretario ascoltato sulla vera natura del Centro Studi
→ **Le opposizioni chiedono** di votare martedì la sfiducia all'esponente del governo

Quella «leggina» per Carbone che Caliendo spiega a metà

Il sottosegretario Caliendo, chiamato in causa per almeno cinque azioni della presunta, Loggia, spiega “quasi” tutto. E dice: «Mai chiesto di allungare la pensione ai vertici della magistratura».

CLAUDIA FUSANI
ROMA

Caliendo spiega tutto. Ma almeno su un paio di punti sembra non convincere il procuratore Capaldo e il sostituto Sabelli che lo hanno interrogato per cinque ore venerdì pomeriggio: sulla “leggina” di cui Caliendo fu uno dei promotori per posticipare il tempo della pensione per i vertici della Cassazione così come richiesto da un altro sodale di rilievo del gruppo, il presidente della Corte Vincenzo Carbone; la vera natura e ragione sociale del Centro Studi Diritti e Libertà diventato, secondo l'accusa, lo strumento di Flavio Carboni, Pasquale Lombardi e Arcangelo Martino, tutti in carcere per corruzione e violazione della legge Anselmi, per avvicinare giudici e

L'associazione Nel mirino dei Pm il Centro studi Diritti e libertà

politici, blandirli e poi chiedere. E' un passaggio delicato quello dell'interrogatorio del sottosegretario alla Giustizia perché s'intreccia con la crisi del Pdl e con la richiesta delle opposizioni di calendarizzare la mozione di sfiducia per Caliendo già martedì creando, nei fatti, il primo banco di prova per misurare le forze del Pdl senza i finiani. Questione questa che rende scottanti le pagine del verbale di interrogatorio.

CINQUE EPISODI

Caliendo è chiamato in causa per almeno cinque episodi tra quelli



Il sottosegretario alla Giustizia Giacomo Caliendo a Piazzale Clodio

attribuiti alla ragione sociale della presunta loggia.

Capaldo e Sabelli hanno mostrato al sottosegretario l'atto costitutivo del Centro Studi Diritti e Libertà. L'associazione culturale ha tra le regioni sociali quella di diffondere la cultura del diritto anche in ambito europeo. Caliendo risulta tra i soci fondatori, una decina in tutto. Sappiamo che l'associazione s'è data da fare certamente per organizzare

convegni ma soprattutto per contattare le persone giuste da tenere calde in caso di necessità. Tra queste ben 27 sono giudici. Decine sono gli avvocati, un po' meno, ma di poco, i politici. E parliamo del reticolo di contatti relativo solo ai sei mesi in cui sono state intercettate le utenze telefoniche. La Procura, si spiega, contesta che “all'interno di una struttura palese e lecita si fosse occultata un'associazione diretta ad

interferire sull'esercizio delle funzioni di organi costituzionali e di amministrazioni pubbliche”. La stessa contestazione è stata fatta a Caliendo che del Centro Studi conosceva e curava ogni minima iniziativa, ne è stato il fondatore nel 1999 e per due anni (2000-2001) il Presidente.

Può Caliendo essere stato inconsapevole della presunta deviazione? “Giacomino a noi ci fa da spal-

Foto di Claudio Peri/Ansa